

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ORSOGNA
Piazza Mazzini, n. 6
66030 Orsogna (CH)

Centralino: 0871 869765
Fax: 0871.86134

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07010

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE ABRUZZO

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI OGGI - 2017

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Area di intervento principale del progetto: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI
Codifica: E03
Area di intervento secondaria: Sportelli Informa...
Codifica E11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale

Il Comune di Orsogna è un piccolo Comune della provincia di Chieti di 3.952 abitanti (01/01/2016 - Istat), con una superficie di 25,45 km² e una densità di 155,31 ab./km².

Orsogna, fino al 31 dicembre 2016, è stato uno dei 10 Comuni costituenti l'Ambito Territoriale Sociale n. 28 "Ortonese" all'interno della zona collinare che si estende dalla costa adriatica fino al limite della fascia pedemontana del massiccio della Maiella.

La distribuzione della popolazione in fasce di età vede il 13,4% della popolazione in età di dipendenza (0-14 anni), il 14,5% appartiene alla fascia propriamente definita giovanile il 46,1% è la popolazione adulta e il 25,9% la popolazione anziana.

TAB. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI ORSOGNA

FASCIA DI ETÀ SESSO	POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 2016				TOTALE
	0-14 anni	15-29 anni	30-64 anni	>di 65 anni	
– Maschi	304 (7,7%)	285 (7,2%)	898 (22,7%)	424 (10,7%)	1911 (48,4%)
– Femmine	227 (5,7%)	289 (7,3%)	925 (23,4%)	600 (15,2%)	2041 (51,6%)
– TOTALE	531 (13,4%)	574 (14,5%)	1823 (46,1%)	1024 (25,9%)	3952 (100%)

Fonte: Dati ISTAT – www.demo.istat.it

In particolare è confermata la struttura ad albero della piramide dell'età consolidatasi negli ultimi decenni determinata da una bassa natalità e un prolungamento generalizzato della vita media. L'aumento della speranza di vita è rilevante sotto due aspetti fondamentali: da un lato è una delle principali cause di invecchiamento della popolazione e dall'altro è un significativo indicatore della qualità della vita.

L'altro divario si osserva con il rapporto ISTAT "Cittadini e nuove tecnologie" – Anno 2014 in cui è evidente come le nuove generazioni sono più attrezzate tecnologicamente. Infatti l'87,1% delle famiglie con almeno un minorenne a casa possiede un personal computer, l'89% ha accesso ad Internet da casa.

Internauti soprattutto i giovani 15-24enni che fanno un uso giornaliero del web (oltre il 70%), ma va sottolineato il forte aumento quotidiano di internet anche tra i 25-34enni.

TAB. 2 - FAMIGLIE PER BENI E SERVIZI TECNOLOGICI DISPONIBILI

Anni 2011 e 2012, valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche

Tipo logia di famiglia	Antenna parabolica	Lettor e DV D	Cellulare	Cellulare abilitato	Consolle per videogiochi	Personal computer	Accesso ad Internet	Connessione a banda stretta	Connessi a banda larga	Videocamera
FAMIGLIE CON ALMENO UN MINORENNE										
2011	46,7	86,4	99,7	48,0	48,0	84,4	78,9	8,3	68,0	52,1
2012	43,4	81,5	99,9	49,7	46,5	83,9	79,0	5,6	70,8	45,0
FAMIGLIE DI SOLI ANZIANI DI 65 ANNI E PIÙ										
2011	19,6	22,9	68,2	4,3	0,4	11,3	9,4	1,7	7,6	5,5
2012	19,4	22,4	70,9	4,9	0,5	13,9	11,8	1,6	9,9	5,5

Fonte: ISTAT - *Cittadini e le nuove tecnologie* – Anno 2012

Infatti tra le famiglie si osserva un forte divario tecnologico, da ricondurre a fattori di tipo generazionale, culturale ed economico. Le famiglie in cui è presente almeno un

minorenne si dimostrano quelle a più alta intensità di tecnologia ICT: il personal computer e l'accesso a Internet sono disponibili, rispettivamente, nell'83,9% e nel 79% dei casi. Sul versante opposto, le famiglie costituite esclusivamente da persone di 65 anni e più si confermano quelle meno provviste di beni e servizi tecnologici: appena il 13,9% di esse possiede il personal computer e soltanto l'11,8% dispone di una connessione per navigare in Internet.

Questo dato è una dimostrazione di quanto le nuove generazioni abbiamo cambiato i codici comunicativi affidandosi sempre più spesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per questo diviene fondamentale contrastare l'isolamento tecnologico che i giovani mettono in atto attraverso azioni di animazione giovanile. Ma non solo, diventa anche importante poter usare quegli stessi mezzi per poter veicolare informazione circa opportunità che i giovani altrimenti non coglierebbero mai. Quindi la tecnologia sia limite alla partecipazione sociale, ma anche risorsa alla comunicazione e informazione in tempo reale.

L'importanza di poter agire informazioni aggiornate e celeri è dato dal difficile momento economico che si sta vivendo e che colpisce i giovani in particolar modo.

TAB. 3 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere – anno 2010

AMBITO SOCIALE N. 28 “Ortonese”	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività (media)	56,56	34,35	44,97
Tasso di occupazione (media)	53,17	29,33	40,74
Tasso di disoccupazione (media)	6,02	14,64	9,44
Tasso di disoccupazione giovanile (media)	19,35	40,22	29,10

Fonte: dati ISTAT

Nell'anno 2010 i valori medi nazionali registravano un tasso di disoccupazione totale pari all'8,4%, una disoccupazione giovanile del 27,8% e una femminile del 9,7%. In provincia di Chieti, invece, il tasso di disoccupazione generale si è attestato al 10,1%, quello giovanile al 30,2% mentre la disoccupazione delle donne è stata pari al 14,8%.

Preoccupa poi il tasso di inattività, cioè la percentuale di coloro che neanche cercano più il lavoro. Il tasso di inattività nazionale nel 2010 è stato del 51,6%, quello giovanile del 71,6%. Nella provincia di Chieti il dato generale si è fermato al 55%, mentre quello giovanile ha raggiunto la soglia ragguardevole del 77,7%. Nel tasso di disoccupazione giovanile preoccupa in particolare la posizione delle giovani donne, poiché è a testimonianza della loro duplice difficoltà all'inserimento lavorativo. Dai dati a disposizione del Centro per l'Impiego di Ortona si osservano le stesse inflessioni percentuali anche per i giovani del territorio “Orsognese” (dal *Profilo Sociale Locale – Piano di zona dei servizi sociali dell'Ambito Sociale n. 28 “Ortonese”*).

Analisi della domanda/offerta in relazione ai bisogni evidenziati

L'amministrazione del Comune di Orsogna ha sempre dedicato alla popolazione giovanile del proprio territorio una offerta di servizi ed interventi di natura sia assistenziale che culturale-ricreativa attraverso fondi propri e associati di Ambito Sociale.

Da tutte queste considerazioni emerge la priorità da parte della rete di investire nelle politiche giovanili. L'obiettivo è offrire ai giovani strumenti di conoscenza, di espressione e di concretizzazione delle proprie aspirazioni, per favorire la loro autonomia come persone e come cittadini, in un periodo di difficoltà economico e

sociali come quello attuale.

Fare esperienze di crescita positive, avere informazioni orientative per tracciare un percorso di vita professionale, formativa e personale, facendo leva sulla partecipazione e sul protagonismo, significa contrastare forme di disagio indotte anche dalla mancanza di conoscenza, di consapevolezza e di lettura consapevole dei contesti esperienziali.

I servizi pubblici e la scuola intendono rappresentare un punto di riferimento per la popolazione giovanile, interpretandone le attese ed i bisogni, potenziando gli interventi attraverso una progettazione più partecipata possibile. In quest'ottica si intende sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve ed elemento essenziale di coesione diviene la comunicazione e di partecipazione.

Comunicare e informare significa orientare i giovani, aiutarli e decodificare e fare proprie le informazioni, offrire uno strumento di educazione e partecipazione attiva alla vita della propria comunità.

Una comunicazione che dovrà essere la più ampia possibile, organizzata su tre livelli:

- Comunicazione digitale: protagonismo culturale dei giovani
- Comunicazione relazionale: partecipazione - aggregazione
- Comunicazione informativa orientativa

Comunicazione che si trasforma ed acquisisce spazi di partecipazione e progettazione di attività, rivolte alla generalità dei giovani, attraverso i servizi coinvolti e la rete territoriale.

Il Comune di Orsogna vuole riqualificare l'offerta dei servizi in favore dei giovani, con particolare riferimento all'utenza svantaggiata.

I volontari hanno potuto sviluppare il senso civico dell'appartenere ad una comunità e porsi al servizio di giovani svantaggiati per offrire opportunità, scambi, in un contesto di arricchimento reciproco. Sulla base di questa esperienza il Comune di Orsogna vuole continuare il percorso intrapreso di attenzione ai giovani nel dare una risposta alle seguenti esigenze:

TAB. 4 - ANALISI DEI BISOGNI E IN RELAZIONE ALLA DOMANDA/ OFFERTA

STATO	BISOGNO	INDICATORE
1. Bisogno insoddisfatto	MAGGIORE CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE E DEI SUOI BISOGNI NEL TERRITORIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ORSOGNA	<ul style="list-style-type: none">- Totale giovani partecipanti alla rilevazione della condizione giovanile <75% della popolazione giovanile (< 429 giovani)- Numero rapporti predisposti: almeno 1 (uno)- Gruppi tematici di discussione: minimo 1 mese
2. Bisogno emergente	PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE TRA I	<ul style="list-style-type: none">- Totale popolazione giovanile 574 unità – utenti diretti < 50% (<287 giovani)- Incremento della

	GIOVANI	partecipazione ai laboratori del Centro Integrativo per Minori del 10%; <ul style="list-style-type: none"> Incremento della soddisfazione alla partecipazione agli interventi consolidati del Comune
3. Bisogno emergente	POTENZIAMENTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Totale utenti diretti allo sportello faccia a faccia < 30% della popolazione giovanile (<177 utenti) - Numero minimo di condivisioni alla pagina del social network prescelto pari a 500 "amicizie" (si vogliono coinvolgere anche i giovani dei paesi limitrofi); • Incremento del numero di fruizione delle informazioni e/o comunicazioni on line almeno del 10% su base trimestrale

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari

Il target del progetto, cioè i destinatari diretti favoriti dalla realizzazione del progetto e su cui l'intervento vuole andare ad incidere in maniera esplicita e mirata, è tutta la popolazione giovanile del Comune di Orsogna che va educata alla partecipazione attiva alla propria vita di comunità.

In particolare, grazie all'analisi dell'area di intervento e del contesto effettuata, si cercherà di dare particolare attenzione a:

- Giovani che vivono una situazione di disagio, in particolare socio-economico;
- Giovani che non possiedono l'uso di adeguati strumenti di comunicazione ponendoli in una condizione di marginalità.

Altri destinatari diretti del progetto sono gli stessi volontari, quali cittadini attivi, in un'ottica complessiva di educazione civica e protagonismo sociale, oltre che dal punto di vista dell'acquisizione di competenze che fungono da formazione e, al contempo, da orientamento professionale.

Beneficiari

Beneficeranno del progetto, in quanto soggetti favoriti in maniera indiretta, i famigliari dei giovani target poiché molte azioni saranno finalizzate anche ad offrire delle opportunità ai propri ragazzi e la comunità locale che vede la ricaduta positiva dell'attivismo e della partecipazione sociale di una nuova generazione di giovani.

7) *Obiettivi del progetto:*

Uno degli elementi significativi che caratterizzano il progetto “Giovani Oggi” è la costruzione del “pieno”, ossia di un sistema di motivazioni positive, interessi forti per aiutare i giovani, attraverso iniziative coerenti, a diventare protagonisti della costruzione dello “star bene” con sé, con gli altri e con l’ambiente, affermando il principio dell’educazione all’agio attraverso le possibilità e le potenzialità insite nel concetto di rete: rete informativa, rete dei servizi, rete territoriale, rete telematica... che si intende costruire intorno al mondo giovanile.

Il progetto si articola in tre obiettivi principali:

OBIETTIVO A – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE E DEI SUOI BISOGNI NEL TERRITORIO DELL’ORSOGNESE

L’obiettivo di promuovere la costruzione di una conoscenza condivisa, sistematica ed organizzata, della condizione giovanile orsognese, attraverso l’analisi dei principali mutamenti e della complessa segmentazione della realtà giovanile è fondamentale per la finalizzazione delle attività progettuali. Una conoscenza che mira inoltre ad evidenziare i bisogni che il mondo giovanile esprime.

L’obiettivo prevede l’aggiornamento delle attività dell’Osservatorio locale in grado poi di fornire un quadro di riferimento sintetico ed organico della condizione giovanile per rispondere alle esigenze informative differenziate anche poste dai diversi attori sociali che a vario titolo si occupano di giovani. Con le proprie attività l’Osservatorio potrebbe continuare a offrire anche un quadro di conoscenze utile alla programmazione delle politiche giovanili ed alla progettazione delle iniziative rivolte ai giovani. Con l’Osservatorio si vuole creare uno spazio aperto, funzionale allo scambio ed al confronto di conoscenze, di esperienze tra coloro che si occupano di giovani da posizioni e ruoli professionali diversi, sia del pubblico che del privato.

Descrizione indicatori

- Totale giovani partecipanti alla rilevazione della condizione giovanile <75% della popolazione giovanile (< 429 giovani)
- Numero rapporti predisposti: almeno 1 (uno)
- Gruppi tematici di discussione: minimo 1 mese

OBIETTIVO B – PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE TRA I GIOVANI

L’obiettivo mira a promuovere una cultura dell’attivazione e della partecipazione dei giovani agli eventi e manifestazioni della vita locale ma anche all’organizzazione di eventi e manifestazioni per i giovani.

Per raggiungere tale obiettivo la strategia è la programmazione e costituzione della rete di attività anche attraverso il coinvolgimento fattivo di tutti i servizi che si occupano di giovani del territorio e con i servizi Informa-giovani della provincia.

Il coinvolgere attivamente i giovani negli eventi della comunità locale permette loro di conoscere e far propri il sistema di valori, usi e costumi della proprio territorio, di capire l’importanza del principio della partecipazione sociale e di stimolare

l'organizzazione diretta di iniziative per i giovani.

Descrizione indicatori

- Totale popolazione giovanile 574 unità – utenti diretti < 50% (<287 giovani
- Incremento della partecipazione ai laboratori del Centro Integrativo per Minori del 10%;
- Incremento della soddisfazione alla partecipazione agli interventi consolidati del Comune.

OBIETTIVO C - POTENZIARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI

L'informazione e l'orientamento sono elementi fondamentali per il mondo giovanile poiché permettono la possibilità di costruire dei progetti di vita fondati e di cogliere le opportunità, peraltro sempre minori, che il territorio di appartenenza e non può offrire. Le attività previste sono finalizzate ad aiutare i giovani, sia nell'accesso alle informazioni fornite mediante le moderne tecnologie di informazione, sia a sviluppare le loro abilità di utilizzo e a favorire la più ampia e capillare diffusione delle informazioni sul territorio, attraverso strumenti e modalità di comunicazione dei giovani.

Descrizione indicatori

- Totale utenti diretti allo sportello faccia a faccia < 30% della popolazione giovanile (<177 utenti)
- Numero minimo di condivisioni alla pagina del social network prescelto pari a 500 "amicizie" (si vogliono coinvolgere anche i giovani dei paesi limitrofi);
- Incremento del numero di fruizione delle informazioni e/o comunicazioni on line almeno del 10% su base trimestrale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutte le azioni progettuali vengono racchiuse all'interno di tre fasi distinte, le prime risultano temporalmente consequenziali mentre la terza ed ultima fase avrà luogo durante tutto l'arco di realizzazione del progetto.

PRIMA FASE – “Accoglienza e formazione del volontario”

Questa fase comprende tutte le azioni che avranno inizio o verranno realizzate durante i primi mesi di progetto e che risulteranno utili e propedeutiche per lo svolgimento di tutte le altre azioni successive. Le azioni che rientrano in questa fase di primo approccio vengono di seguito descritte.

AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività

Durante la realizzazione di questa azione progettuale, i volontari verranno inseriti all'interno dell'ente presso cui dovranno prestare servizio. All'interno di questa primissima azione, infine, i giovani avranno l'occasione di riunirsi e di conoscersi reciprocamente, in modo tale da agevolare la costituzione del nuovo gruppo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di consentire al volontario di creare le prime relazioni, e ai referenti dei servizi di conoscere il volontario, i suoi interessi, le sue attitudini. In particolare verranno curate:

- la presentazione del servizio, delle sue finalità e della relativa normativa nazionale e regionale;
- la conoscenza degli operatori impegnati nel servizio;
- la presentazione dell'organizzazione interna (orari, ritmi di lavoro, ...);
- la conoscenza dei progetti di lavoro;
- la conoscenza generale del mondo giovanile e relative esigenze.

AZIONE 1.2 - Formazione generale e specifica

La formazione dei volontari è un'azione indispensabile per introdurre gli stessi al tipo di servizio che si apprestano a svolgere e risulta, inoltre, di fondamentale importanza per il corretto svolgimento di alcune attività progettuali. Per tale motivo, la formazione verrà suddivisa in generale e specifica in modo tale che vengano erogate in maniera chiara tutti i concetti necessari senza ingenerare confusione nel giovane.

Formazione generale: è volta all'acquisizione da parte del volontario degli obiettivi e delle finalità della Legge 64/2001. La conoscenza di tali concetti, risulta fondamentale per il corretto svolgimento del servizio di ogni volontario in quanto questo ultimo avrà modo di acquistare consapevolezza sul percorso del servizio civile che si appresta a svolgere.

Formazione specifica: è volta all'acquisizione da parte del volontario delle informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio alla persona anziana.

L'obiettivo legato all'azione è volto all'assunzione dei principi e alla conoscenza delle finalità del Servizio Civile Nazionale oltre che all'acquisizione di nozioni teoriche e pratiche per un corretto approccio alla popolazione giovanile. Ciò contribuirà alla crescita personale e professionale del giovane volontario.

SECONDA FASE: "Il volontario al lavoro"

Si tratta del corpo centrale del progetto, ovvero la fase che racchiude tutte quelle azioni che mettono in contatto diretto le esigenze del mondo giovanile con il volontario e che impegneranno questo ultimo per quasi tutta la durata del progetto.

AZIONE 2.1 – Dotarsi di una postazione di sportello informativo

OBIETTIVO C - POTENZIARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI

STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI

Dotarsi di una postazione di sportello informativo all'interno degli uffici comunali diventa fondamentale per poter raccogliere e rispondere in maniera più celere alle esigenze dei giovani del territorio. I dati raccolti dall'osservatorio locale che verranno comunque aggiornati ed integrati sono alla base del servizio informativo dello sportello. Risulta necessario, dunque, effettuare un approfondimento dei dati raccolti durante l'analisi dell'area di intervento e relativamente al contesto territoriale di riferimento. Diventa così possibile contestualizzarli alle reali esigenze della propria popolazione giovanile e su queste impostare il piano di intervento, cioè il piano di programmazione e organizzazione delle attività che si andranno a realizzare. Lo sportello prevedrà un orario di apertura di almeno 10 ore a settimana.

AZIONE 2.2 – Potenziare l' "Osservatorio" orsognese sulla condizione giovanile

OBIETTIVO A – AGGIORNARE LA CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE E DEI SUOI BISOGNI NEL TERRITORIO ORSOGNESE

Aggiornare le informazioni raccolte dall'Osservatorio locale in grado di fornire un quadro di riferimento sintetico ed puntuale della condizione giovanile per rispondere alle esigenze informative differenziate anche poste dai diversi attori sociali che a vario titolo si occupano di giovani. Con l'Osservatorio si vuole promuovere uno spazio aperto, funzionale allo scambio ed al confronto di conoscenze, di esperienze tra coloro che si occupano di giovani da posizioni e ruoli professionali diversi, sia del pubblico che del privato.

Le attività dell'Osservatorio si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

1. Raccolta ed elaborazione dati

Cura della raccolta sistematica di dati presso le fonti ufficiali, conduzione di interviste a "testimoni privilegiati" o "informali", elaborazione ed analisi dei dati e delle informazioni raccolte, integrazione con la documentazione bibliografica disponibile ed utile secondo gli argomenti. Tutti i dati saranno raccolti in una banca dati delle serie storiche.

2. Rapporto sulla condizione giovanile

La principale attività dell'Osservatorio è la redazione periodica di un Rapporto sulla condizione giovanile, curato interamente dall'operatore dell'Osservatorio in collaborazione con esperti e "testimoni privilegiati" dei vari ambiti d'indagine.

3. Gruppi di studio tematici

L'Osservatorio conduce e dirige gruppi di studio su argomenti specifici, coinvolgendo attori particolarmente impegnati e sensibili al problema oggetto di studio. Il gruppo di lavoro rappresenta una modalità per costruire una conoscenza partecipata ed ha il compito di raccogliere, elaborare ed analizzare dati ed informazioni a livello cittadino su un particolare argomento della condizione giovanile, legato ad una necessità progettuale. Oltre ad analizzare i fenomeni sociali attinenti al tema scelto, il gruppo cerca di elaborare anche delle possibili proposte, iniziative, progetti, sulle quali sensibilizzare l'amministrazione pubblica. Il materiale elaborato dal gruppo di studio viene pubblicato in un quaderno la cui realizzazione è curata dall'Osservatorio.

AZIONE 2.3 – Attivazione e partecipazione attiva dei giovani alla vita locale

OBIETTIVO B – PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE TRA I GIOVANI

Le attività saranno finalizzate all'attivazione e a favorire la partecipazione dei giovani agli eventi e manifestazioni della vita locale ma anche all'organizzazione di eventi e manifestazioni per i giovani.

Per raggiungere tale obiettivo la strategia è la programmazione e costituzione della rete di attività anche attraverso il coinvolgimento fattivo di tutti i servizi che si occupano di giovani del territorio e con i servizi Informagiovani della provincia.

Il coinvolgere attivamente i giovani negli eventi della comunità locale permette loro di conoscere e far propri il sistema di valori, usi e costumi della proprio territorio, di capire l'importanza del principio della partecipazione sociale e di stimolare l'organizzazione diretta di iniziative per i giovani.

AZIONE 2.4 – Realizzazione di uno “sportello virtuale” di informazione ai giovani

OBIETTIVO C - POTENZIARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI

La realizzazione di uno sportello virtuali di informazione prevede

- Informazione e comunicazione on-line con i giovani del territorio attraverso lo spazio creato appositamente per loro in rete (es. pagina facebook).
- Realizzazione di manifestazioni e iniziative pubbliche quali in particolare: seminari, conferenze, mostre, corsi, stages, ecc. per informare e pubblicizzare le opportunità presenti;
- Organizzazione di attività e servizi decentrati di informazione anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati sia per quanto riguarda aspetti progettuali - consulenziali, sia per le attività di formazione e aggiornamento.
- Realizzazione, anche con l'aiuto di consulenti esterni qualificati, attività e percorsi di orientamento individuale (Career Counseling) da poter erogare in rete.

TERZA FASE: “Valorizzazione del volontario”

Questa terza ed ultima fase prevede la realizzazione di attività saltuarie che non rientrano nella quotidianità, ma che rivestono enorme importanza per l'andamento complessivo del progetto. Sono le azioni di socializzazione dei risultati, di riflessione sull'esperienza, di riprogrammazione delle attività, di supporto da parte dei referenti e di affiancamento sul campo.

AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari

Il monitoraggio è un'azione fondamentale per la buona riuscita del progetto in quanto consente di mantenere periodicamente sotto controllo tutte le fasi progettuali e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare vuole

essere anche un momento di affiancamento sul campo dei referenti per poter supportare i volontari ed eventualmente riprogrammare le attività anche sulla base delle esigenze rilevate, azione particolarmente sensibile per la modulazione degli interventi sulle necessità formative del volontario a bassa scolarizzazione.

AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati diverse tipologie di attività e di incontri fra i volontari, al fine di raggiungere l'obiettivo principale del progetto per ciò che concerne la crescita personale dei volontari.

La logica che sta dietro alla scelta di queste attività è quella di consentire dei momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali.

TAB. 5 – DIAGRAMMA DI GANTT DELLE ATTIVITA'

Fase/attività Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PRIMA FASE												
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	■	■										
AZIONE 1.2												
a) La formazione generale	■	■	■	■	■	■	■					
b) La formazione specifica	■	■	■						■	■		
SECONDA FASE												
AZIONE 2.1 - Dotarsi di una postazione di sportello informativo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.2 – Creazione di un “Osservatorio” orsognese sulla condizione giovanile		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
AZIONE 2.3 – Attivazione e partecipazione attiva dei giovani alla vita locale			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.4 – Realizzazione di uno “sportello virtuale” di informazione ai giovani				■	■	■	■	■	■	■	■	■
TERZA FASE												
AZIONE 3.1 - Monitoraggio		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 Operatore Locale di Progetto : svolge le attività di competenza previste dalla norma

- n. 1 Assistente Sociale del servizio di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: l'Assistente Sociale si occuperà di programmare le attività attraverso incontri con i volontari finalizzati all'individuazione dei bisogni dei giovani e alla definizione delle modalità d'intervento più consone
- n. 1 Operatore dello sportello di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: fornirà ai volontari il supporto amministrativo necessario per la realizzazione delle loro attività di sportello.
- n. 2 Animatori/Operatori polivalenti esperti in aggregazione impiegati nelle attività ludico-ricreative del Centro Integrativo per Minori del Comune di Orsogna: programmeranno le attività di animazione culturale verso i giovani in collaborazione con i volontari, supervisioneranno le attività e la realizzazione di eventi.
- n. 1 Consigliere comunale quale persona dell'amministrazione che può essere l'interlocutore privilegiato per indirizzare le attività dei giovani e acquisire gli indirizzi per una politica giovanile per il territorio orsognese.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di un giovane disabile (certificato con la L. 104/1992) e/o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Il progetto si presta particolarmente per giovani volontari disabili e/o con bassi profili di scolarizzazione sia perché prevede un'azione di affiancamento costante da parte dei referenti dei servizi per minori e giovani sia perché sono previste azioni presso gli uffici amministrativi dove possono essere strutturati livelli differenziati di prestazione. Inoltre le competenze necessarie per il loro espletamento saranno l'oggetto della formazione specifica del progetto.

Di conseguenza, proprio per ottemperare il principio di pari opportunità, non sono e non saranno previste azioni specifiche per la riserva, e quindi il giovane disabile o con bassa scolarizzazione avrà l'opportunità di lavorare mettendosi alla prova proprio come gli altri e due volontari all'interno degli stessi servizi ma con un piano di attività differenziato ma integrato utilizzando preferenzialmente il lavoro di gruppo quale strumento. Sono quindi previsti in ciascuna azione strumenti di supporto per la riserva in modo da prevedere le eventuali difficoltà e prestare così un'attenzione alle sue esigenze.

Fase/attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
PRIMA FASE: “ACCOGLIENZA E FORMAZIONE DEL VOLONTARIO”	
AZIONE 1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	Ruolo in affiancamento all'OLP e all'assistente sociale: <ul style="list-style-type: none"> - Programma le attività - Conosce l'ambiente di lavoro e le procedure - Impara a relazionarsi con le figure che lo affiancheranno Riserva: il volontario disabile/con bassa

	scolarizzazione verrà supportato nella pianificazione delle attività individuando quelle per lui più consone
AZIONE 2 a) La formazione generale b) La formazione specifica	Ruolo di discente alle attività formative <ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce le conoscenze teoriche sul target di riferimento e relativi bisogni - Sperimenta le competenze tecnico-operative e relazionali in metodiche attive di apprendimento - Padroneggia le norme sulla sicurezza <u>Riserva:</u> si tenderà a privilegiare metodiche di lezione non formali per facilitare l'apprendimento e strumenti di approfondimento anche ad hoc
SECONDA FASE: "IL VOLONTARIO ALLAVORO"	
AZIONE 3 - Dotarsi di una postazione di sportello informativo	Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il proprio piano di intervento con la definizione delle attività e relativa tempistica - Raccoglie le informazioni di interesse per i giovani - Si collega alle banche dati di interesse - Copre le attività di sportello per circa 10 h/sett <u>Riserva:</u> verrà fornito un prontuario con le informazioni che possono e essere fornite, l'indirizzario e contatti degli esercizi e servizi del territorio. <u>Il lavoro di sportello vedrà anche nelle mansioni più amministrative l'utilizzo della riserva.</u>
AZIONE 4 – Creazione di un "Osservatorio" orsognese sulla condizione giovanile	Ruolo in affiancamento all'Assistente Sociale e all'operatore del Segretariato Sociale <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla raccolta ed elaborazione dati - Partecipa alla stesura del rapporto sulla condizione giovanile "orsognese" - Programma e conduce gruppi di studio tematici <u>Riserva:</u> partecipa alla raccolta dei dati supportato dagli altri volontari e si predisporranno procedure e modulistica ad hoc in modo da agevolare la realizzazione del servizio
AZIONE 5 – Attivazione e partecipazione attiva dei giovani alla vita locale	Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure dell'animatore/operatore polivalente <ul style="list-style-type: none"> - Attività di partecipazione e socializzazione dei giovani attraverso la realizzazione di eventi di animazione alla vita locale: <ul style="list-style-type: none"> . supporto operativo a tutti gli eventi di animazione verso i giovani

	<ul style="list-style-type: none"> . supporto agli interventi consolidati del Comune per i minori e/o giovani . supporto ai laboratori degli animatori del Centro Integrativo per Minori <p><u>Riserva:</u> partecipa a tutte le attività di socializzazione avendo cura di assegnare le mansioni secondo livelli differenziati ma in ottica di team/lavoro di gruppo</p>
AZIONE 6 – Realizzazione di uno “sportello virtuale” di informazione	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento all’operatore di sportello di Segretariato Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di promozione di una cultura dell’informazione e della comunicazione attraverso la realizzazione di uno sportello virtuale: . realizza la gestione dello sportello virtuale sotto la supervisione del Segretariato del Comune . realizza uno sportello virtuale di informazione e comunione soprattutto per un target giovane <p><u>Riserva:</u> partecipa alle attività secondo livelli differenziati ma in ottica di team/lavoro di gruppo</p>
TERZA FASE: “VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIO”	
AZIONE 7 - Monitoraggio	<p>Ruolo di supporto all’OLP e l’esperto di Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collabora nel processo di acquisizione delle informazioni necessarie alle azioni di monitoraggio <p><u>Riserva:</u> supporto nella compilazione della modulistica richiesta</p>
AZIONE 8 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario	<p>Ruolo di valorizzazione del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività predisposte dalle figure di riferimento per la sua crescita personale - Si incontra con gli altri volontari per condividere l’esperienza del volontariato <p><u>Riserva:</u> si organizzeranno incontri che valorizzeranno la diversità come occasione di riflessione e crescita.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Diligenza;
- Rispetto delle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Ognuno dei volontari verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati.
- Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e in particolare del progetto di servizio civile che impiega i giovani sono finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio.

Il Comune utilizza per la sensibilizzazione del servizio civile, la promozione del progetto e la pubblicazione dei bandi i seguenti mezzi e strumenti:

- 1- Creazione di una pagina informativa sul sito internet del Comune;
- 2- Creazione, stampa e affissione sul territorio e negli uffici comunali nonché nelle sedi dei partner di manifesti informativi sul progetto,
- 3- Diffusione di brochure informative e loro distribuzione presso i destinatari e beneficiari del progetto;
- 4- Volantini informativi periodici (distribuiti attraverso lo sportello comunale di Segretariato Sociale)
- 5- Pubblicizzazione della iniziativa sui giornali e periodici locali sia su carta che sul web;
- 6- Allestimento stand nell'ambito delle giornate di iniziative e manifestazioni per la comunità locale.

Durata complessiva dell'attività di promozione e sensibilizzazione: ore 22

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si atterrà ai criteri di selezione emanati in materia dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile (UNSC).

Nello specifico, la selezione avrà come obiettivo principale quello di individuare i 2 candidati di più alto livello qualitativo in termini di motivazioni e competenze nonché quello di valutare l'affidabilità nel sostenere l'impegno richiesto per l'espletazione del servizio civile.

Per raggiungere questo obiettivo si procederà a una valutazione del curriculum del candidato, per la verifica del possesso dei requisiti prioritari, e successivamente alla realizzazione del colloquio individuale, per rilevare informazioni più complete e pertinenti sul candidato in relazione ai requisiti richiesti e alla motivazione e alle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio civile.

Verranno considerati requisiti preferenziali:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Inoltre sarà riservato **n. 1 posto** a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in

aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

La modalità di selezione della riserva seguirà gli stessi criteri messi in atto per tutti gli altri volontari, di conseguenza il punteggio più alto rientrerà nella riserva e gli altri concorreranno comunque nella graduatoria generale.

Dal colloquio individuale si evinceranno, invece, i seguenti indicatori:

- comunicazione: capacità di esprimere, con chiarezza, le proprie opinioni e di interagire con serenità;
- motivazione al lavoro: capacità di armonizzare i propri bisogni con quelli lavorativi, condividendo scopi e obiettivi;
- adattabilità: capacità di adeguarsi con immediatezza e presenza di spirito a situazioni diverse;
- equilibrio emotivo: capacità di reagire alle frustrazioni ed alle difficoltà con risposte comportamentali adeguate al contesto, capacità di mantenere un livello medio di variazione dello stato emotivo, tanto in condizione di routine quanto in condizione di carico di lavoro superiore al normale.

L'esito di tali azioni, verifica del possesso dei requisiti prioritari e colloquio individuale, darà luogo alla graduatoria degli aspiranti volontari del servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte durante il periodo di servizio civile. Il suo obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, controllando situazioni critiche che possono emergere nel corso di questa esperienza. Di conseguenza, gli obiettivi che si intendono conseguire con il piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di pianificazione delle azioni/attività;
- migliorare in modo continuo l'efficienza e l'efficacia del sistema e delle risorse previste per la realizzazione delle attività da parte dei volontari di servizio civile;
- dimostrare la conformità delle attività svolte dai volontari del servizio civile e del processo adottato;
- cogliere l'impatto delle azioni/attività (customer satisfaction).

Fasi/azioni del piano di monitoraggio interno

Le fasi necessarie per la rilevazione interna e la valutazione periodica dei risultati

del progetto sono:

1. Pianificazione ex ante degli interventi-azioni da realizzare e delle modalità di verifica in itinere ed ex post del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione degli interventi-azioni.

Monitoraggio in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto, a intervalli stabiliti. Nello specifico si prevedono incontri trimestrali di verifica sia con i volontari che con l'Operatore Locale di Progetto, nella seguente modalità

- n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con i volontari e somministrazione di un questionario di soddisfazione;
- n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con l'OLP e compilazione di una scheda di valutazione.

I controlli in itinere possono prevedere le seguenti verifiche:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;
- monitoraggio del livello di attivazione, partecipazione e gradimento dei volontari di servizio civile;
- valutazione dell'efficienza dei servizi di supporto.

Il monitoraggio in itinere è accompagnato dalla stesura di report periodici contenenti le valutazioni sia del raggiungimento degli obiettivi che la soddisfazione dei volontari.

2. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività di Servizio Civile per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico il monitoraggio finale consiste, invece, in un incontro finale di verifica congiunta sia con i volontari che con l'OLP per la valutazione dei risultati raggiunti e le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività. I controlli ex-post possono prevedere le seguenti verifiche:

- rilevazione e valutazione del grado di acquisizione finale delle conoscenze e di sviluppo e potenziamento di competenze e professionalità da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio civile. Le verifiche finali devono essere effettuate secondo le modalità stabilite in sede di pianificazione, le quali dovranno anche prevedere i criteri per rilevare, per ogni volontario, l'avvenuta crescita professionale;
- rilevazione della "customer satisfaction" mediante apposito questionario distribuito ai volontari per indagare il livello di gradimento complessivo del Servizio Civile svolto e di soddisfacimento delle aspettative, dell'efficienza dell'organizzazione, dei servizi di supporto, delle attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione e della formazione generale e specifica erogata.

L'azione si conclude con la stesura di una relazione finale sugli elementi analizzati.

Attività del piano di monitoraggio interno

L'intero processo di monitoraggio, nelle diverse sue fasi di realizzazione,

prevede in maniera trasversale delle specifiche attività quali:

- individuazione dei criteri e degli indicatori standard per il monitoraggio e la valutazione;
- creazione delle schede di monitoraggio per:
 - verificare lo stato di avanzamento delle azioni e la rispondenza delle azioni con gli obiettivi da raggiungere;
 - valutare l'efficacia e l'efficienza delle singole azioni/attività;
 - misurare la qualità percepita (grado di soddisfazione - volontari - utenti);
- valutare il progetto di Servizio Civile Nazionale nel suo complesso e le azioni/attività nello specifico che esso prevede.
- condivisione dei criteri con l'Operatore Locale di Progetto e divulgazione delle schede di monitoraggio;
- analisi, classificazione e diffusione dei dati raccolti;
- stesura della relazione finale contenente l'andamento di ogni singola azione/attività e l'andamento complessivo del progetto.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio interno sono tutti gli strumenti necessari per reperire, gestire e analizzare le informazioni e i dati per il monitoraggio delle azioni/attività e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, quali:

- computer;
- software statistico di gestione dati;
- griglie strutturate di valutazione e monitoraggio.

Attività dell'Operatore Locale di Progetto

L'Operatore Locale di Progetto durante la realizzazione del progetto ha il compito di eseguire i seguenti controlli:

- verifica delle presenze dei volontari;
- verifica della realizzazione delle attività da programma del piano di servizio civile;
- verifica della idoneità delle eventuali attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione dal servizio di appartenenza;
- verifica della partecipazione attiva e collaborativa dell'ambiente di lavoro nel cercare di aiutare i volontari del servizio civile a risolvere ogni tipo di difficoltà o problema, a soddisfare loro esigenze particolari, ossia nel favorire la loro integrazione nell'organizzazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali richiesti:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Riserva di n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto, poiché il Comune dispone già di tutte le risorse umane, tecniche, strumentali, logistiche e organizzative e che vengono messe a completa disposizione dei giovani volontari per la realizzazione delle attività.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I co-promotori e/o partner che costituiscono la rete a sostegno del progetto sono tutti attinenti alle attività del progetto:

- Associazione Pro Loco "R. Paolucci" di Orsogna
- Società Cooperativa nFrammenti A.R.L. di Orsogna
- Cooperativa Sociale NovaCOOP A.R.L. di Orsogna
- FORM UP Società Cooperativa di servizi A.R.L. di Poggiofiorito

Tutti gli Enti che hanno aderito al progetto rendendosi disponibili a far parte della rete a sostegno del progetto di Servizio Civile e sarà promotore del progetto con il proprio ruolo di supporto specifico e relativo al proprio settore di attività.

I partner si sono impegnati a:

- promuovere il progetto di servizio civile c/o la comunità locale;
- fornire il proprio supporto alle attività di promozione e la sensibilizzazione dei giovani al Servizio civile volontario con particolare riferimento al progetto in oggetto;
- mettere a disposizione la propria collaborazione e competenza alle fasi

realizzative del progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali sono già disponibili presso l'Amministrazione comunale e ampiamente adeguate per la realizzazione delle attività progettuali:

- N. 1 postazione lavoro dedicate ai volontari predisposta presso l'ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna. La postazione è completa di scrivania, sedia, cassetiera, materiale di cancelleria, telefono;
- N° 1 postazione informatica con collegamento ad internet a disposizione del volontario presso l'Ufficio di Segretariato Sociale, per le attività di pianificazione, studio e realizzazione relazioni;
- Locali e attrezzature di proprietà comunale necessari per la realizzazione delle attività socio-culturali;
- Sala per conferenze di servizio e formazione ;
- Attrezzature e materiali utilizzati dal Centro Sociale per Anziani per la realizzazione delle fasi ove necessari.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio sono strettamente legate agli obiettivi stessi che il progetto si pone nei confronti dei giovani volontari:

- **Obiettivo A** - FORNIRE AL VOLONTARIO CONOSCENZE SULLA CONDIZIONE GIOVANILE E SUOI BISOGNI;
- **Obiettivo B** - CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI DEL VOLONTARIO (CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE)

Le competenze e professionalità acquisite saranno certificate dall'Amministrazione Comunale

Competenze legate alle conoscenze e tecnico-professionali:

- Elementi di Psicologia evolutiva;
- La condizione giovanile e suoi principali bisogni;
- Utilizzo dei principali strumenti di informazione e comunicazione multimediali e di animazione giovanile;
- Programmazione delle attività di lavoro;
- Rispetto degli orari, delle regole e dei luoghi di lavoro;
- Assunzione di responsabilità rispetto al proprio ruolo;
- Autovalutazione.

Competenze relazionali e comunicative:

- ascoltare attivamente gli altri;
- comprendere empaticamente gli interlocutori;
- analizzare i bisogni e sapersi relazionale con la rete di servizi disponibili;
- saper interagire con le altre figure del contesto lavorativo ;
- comunicare efficacemente con gli altri.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, snc
66036 Orsogna (CH)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatore dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della *lezione frontale* e delle *dinamiche non formali*.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale è strutturata in tre macroaree tematiche e in 13 moduli formativi come indicato nelle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (Decreto n. 160/2013)

MACROAREA 1. - “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e obiettivi individuali. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà. Gli aspetti legislativi: Legge n. 772/1972, Legge di riforma n. 230/1998, Legge 6 marzo 2001 n.64. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di lezione frontale)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionale (artt. 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Cenni storici di difesa popolare nonviolenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile. La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

MACROAREA 2. - “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Funzione e ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti (es. organizzazione Camere e iter di formazione delle leggi). Riflessioni sulla civile convivenza e sulla cittadinanza attiva.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.2 Le forme di cittadinanza

Solidarietà e forme di partecipazione, individuali e collettive, alla cittadinanza attiva: il volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, la democrazia partecipata, ecc. Elaborazione di un percorso di azione.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.3 La protezione civile

La protezione civile: difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone e fattore di educazione e di crescita alla cittadinanza attiva. Tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio. Previsione e prevenzione dei rischi. Illustrazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Funzioni e ruolo della rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Testimonianze di ex-volontari o rappresentanti in carica.

Durata: 2 ore (2 ore di dinamiche non formali)

MACROAREA 3. - “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”

3.1 Presentazione dell’ente

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell’ente. Conoscenza delle funzioni e ruoli dell’Amministrazione comunale.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto. Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Capacità gestionale: l’integrazione del team di realizzazione del progetto.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Illustrazione del sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l’UNSC, le

Regioni e le Province autonome. Conoscenza delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, formatori, volontari) e loro ruoli.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Principi di comunicazione e suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio. Analisi della comunicazione all'interno del gruppo e gestione dei conflitti. Tecniche di risoluzione costruttiva dei conflitti: alleanza, mediazione e consulenza.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

34) *Durata:*

42 ore – di cui n. 20 di lezione frontale (47,6%) e n. 22 di dinamiche non formali (52,4%)

L'80% (pari a circa 34 ore) da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Il 20% (pari alle restanti 8 ore) a partire dal 210° giorno e non oltre il 270°

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Orsogna

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore A

Cognome e nome: COCCIONE ANTONELLA

Nata a ORTONA (CH) *il* 14/07/1970

Formatore B

Cognome e nome: FOSCO NICOLO'

Nato a Arielli (CH) *il* 04/12/1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento principale del progetto: INTERVENTI DI ANIMAZIONE NEL TERRITORIO

Formatore A: COCCIONE ANTONELLA

Titolo di studio: Laurea in Psicologia

Esperienza nel settore: dal 1999 si occupa di progettazione di interventi sociali, informativi e aggregativi per i giovani (Piani di zona, Piano per l'infanzia e l'adolescenza L. 285/1997, Piani per la Famiglia L. 95/1995). Negli ultimi anni ha approfondito le tematiche relative all'orientamento scolastico e professionale e ai servizi integrativi per minori collaborando con le Scuole di ogni ordine e grado del territorio.

Formatore B: FOSCO NICOLO'

Titolo di studio: ITIS LANCIANO

Esperienza nel settore: dal 1986 è dipendente del Comune di Orsogna ed è responsabile dell'Area Amministrativa.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

40) *Contenuti della formazione:*

**MODULO N. 1 – ELEMENTI TEORICI DELL'AREA DI INTERVENTO
"CONDIZIONE GIOVANILE": SAPERE**

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale) e ruolo del volontario all'interno del progetto (2 ore);

- Temi, problemi e prospettive della psicologia evolutiva (4 ore);
- Stabilità e cambiamento della personalità lungo il corso della vita (2 ore);
- Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione: alla posta elettronica fino alle realtà virtuali (2 ore);
- L'importanza dell'ambiente tecnologico presso le nuove generazioni: limiti e opportunità (3 ore);
- Le condizioni socio-economiche dei giovani alla luce dell'attuale crisi economica (2 ore);
- Principali situazioni di disagio, devianza e psicopatologia nella popolazione giovanile (3 ore).

DURATA DEL MODULO: 18 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 2: LE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI NEI SERVIZI PER I GIOVANI: SAPER FARE

- Il processo di gestione dei dati; raccolta dati, elaborazione e stesura di un rapporto (3 ore);
- Gestione minima delle attività di un osservatorio sulla condizione giovanile (2 ore);
- Le principali tecniche di animazione culturale per i giovani (2 ore);
- Sperimentazione di un laboratorio di animazione culturale (2 ore);
- Normativa vigente sui servizi informativi che utilizzano anche strumenti multimediali (2 ore);
- Elementi di organizzazione e gestione di un servizio informativo per i giovani (3 ore),
- Il giovane come opportunità nella rete informativa e comunicativa (2 ore);
- Gestione delle varianze: problem solving e decision making (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 18 ore.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò

MODULO N. 3 – ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE RELAZIONALI: SAPER ESSERE

- Il processo comunicativo: l'emittente, il messaggio, il canale, il codice, il destinatario della comunicazione (2 ore)
- Tecniche di comunicazione con i giovani e minori in generale (2 ore);
- La relazione di aiuto, elementi di counseling e la relazione operatore-giovane-famiglia (4 ore);
- La comunicazione efficace dei servizi informativi e di comunicazione ai giovani (2 ore);
- Tecniche relazionali ed operative nell'animazione socio-culturale (2 ore);
- L'importanza delle relazioni sociali nei processi evolutivi e di crescita sana (2 ore);
- Conoscenza della rete dei servizi territoriali e delle figure professionali coinvolte nei servizi di animazione culturale per i giovani (2 ore);
- La creatività individuale: le problematiche, gli interventi, le soluzioni creative (2 ore).

DURATA DEL MODULO 18 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 4 - ORIENTARSI

- Elementi di legislazione sociale per i giovani (3 ore);
- Diritti e doveri dei minori, giovani e loro familiari (3 ore);
- Riflessioni personali e confronto in seduta plenaria sulle aspettative riguardo il futuro lavorativo e professionale (3 ore);
- Costruzione di un piano individuale educativo/orientativo (3 ore);
- Valutazione di un piano individuale di educativo/orientativo (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 5 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- Introduzione alla conoscenza dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività dell’Amministrazione in generale (2 ore);
- Elementi sul rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti dell’Amministrazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza (2 ore);
- Procedure che riguardano il primo soccorso, l’antincendio, l’evacuazione dei luoghi di lavoro (2 ore);
- Conoscenza dei rischi specifici cui sono esposti direttamente i volontari in relazione all’attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni dell’Amministrazione in materia (2 ore);
- Misure e attività di protezione e prevenzione da adottare negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare (domicilio dell’utente, centro sociale anziani) (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò – interverrà il responsabile sicurezza dell’Ente

Tutti i Moduli saranno erogati indicativamente per il 50% delle ore utilizzando la metodologia didattica della lezione frontale e per il restante 50% delle ore metodologie di dinamiche non formali. Tale programmazione didattica sarà effettuata dal formatore di riferimento.

41) *Durata:*

72 ore - di cui indicativamente n. 36 di lezione frontale (50%) e n. 36 di dinamiche non formali (50%)

Il 100% (tutte le 72 ore) da erogare entro il 90° giorno dall’avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio sulla formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Il piano di monitoraggio si prefigge, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte dell'Ente dell'obbligo di erogare la formazione (monitoraggio di quantità - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere);
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità (monitoraggio di qualità - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa).

Un piano di rilevazione incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo deve essere realizzato anche predisponendo strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Nello specifico, la valutazione dei risultati conseguiti, in termini di apprendimento da parte dei volontari, riguarderà due ambiti di indagine:

- l'apprendimento di conoscenze;
- l'affinamento di capacità e competenze.

Saranno, pertanto, i formatori a strutturare sulla base dei singoli interventi realizzati, questionari di valutazione dell'apprendimento (scelta binaria - sì/no -, risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamenti di parole, frasi da completare, schede di osservazione comportamentale, etc.).

Il percorso formativo verrà certificato dal Comune di Orsogna ai sensi della Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - "Costituzione del quadro europeo delle qualifiche" (EQF).

L'accesso alla certificazione da parte dei volontari avrà le seguenti modalità:

- a) frequenza della formazione frontale per un numero complessivo di 77 ore;
- b) elaborazione di n. 5 relazioni (una per ogni modulo);
- c) prova finale per la valutazione delle competenze apprese.

Data 12/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente